



Durante la Pasqua del 1290 un non credente, che aveva in odio la Fede Cattolica e non credeva alla presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, riuscì a procurarsi un'Ostia consacrata per profanala: la prese a coltellate e la gettò nell'acqua bollente. L'Ostia si sollevò da sola davanti all'uomo, che rimase sconvolto, poi andò a posarsi nella ciotola di una pia donna che subito consegnò la Particola al proprio parroco. Le autorità ecclesiastiche, il popolo e anche il re decisero di trasformare la casa del profanatore in una cappella in cui conservare la santa Ostia, che verrà distrutta durante la rivoluzione.



Vetrata della chiesa di Saint Etienne in cui è rappresentato il Miracolo des Billetes



Miniatura di un cartolario del secolo XVI, conservato negli Archivi Nazionali, che rappresenta la scena del sacrilegio



Demolizione della chiesa Saint-Jean-en-Grève. Pierre-Antoine Demachy (1797)



Chiesa di Saint Etienne du mont

Esistono numerosi documenti che testimoniano tutti gli avvenimenti di questo Miracolo, anche lo storico italiano Giovanni Villani nella sua celebre *Storia di Firenze*, nel VII libro, al capitolo 136 riporta brevemente tutti gli aspetti principali del Miracolo. Un'indagine molto approfondita su tutte le fonti è stata fatta dalla Sig.ra Moreau-Rendu, nella sua opera intitolata: *A Parigi, via dei Giardini* edito nel 1954, con prefazione di Mons. Touzé, che fu Vescovo ausiliare di Parigi. L'autrice, dopo una minuziosa indagine sui documenti, sottoposti a un rigoroso esame, si pronunciò con sicurezza a favore dell'autenticità dei fatti. Ma la narrazione più conosciuta è la «Storia della Chiesa di Parigi» scritta dall'Arcivescovo francese, Mons. Rupp, che parla del Miracolo Eucaristico di Parigi nelle pagine dedicate all'Episcopato di Simon Matifas

de Busay che tenne la sede di Saint Denis dal 1290 al 1304. «La domenica di Pasqua, 2 aprile 1290, un uomo chiamato Jonathas, che aveva in odio la Fede Cattolica e non credeva nella reale presenza di Cristo nell'Ostia consacrata, riuscì a procurarsi dietro compenso una Particola consacrata.

*Venuto in possesso* dell'Ostia, l'uomo la colpì con un coltello e da questa cominciò a fuoriuscire Sangue che inondò il contenitore nel quale era stata posta. In preda al panico decise di gettarla nel fuoco ma questa si innalzò al di sopra del braciere. Disperato allora la gettò nell'acqua bollente e questa, improvvisamente, si librò in aria, prendendo l'aspetto di un crocifisso. Infine, da sola, si depose nella scodella di una parrocchiana di Saint-Jean-en-

Grève che la portò dal suo curato. Per diversi secoli, essa rimase in un piccolo reliquiario nella chiesa di Saint-Jean. Durante la Rivoluzione se ne persero però le tracce». Altri fatti sono ugualmente significativi: la confisca della casa di Jonathas, chiamata «La Casa dei Miracoli», da parte del re Filippo il Bello che è registrata in un atto di vendita del 1291; la trasformazione della casa in oratorio dopo una Bolla che era stata ottenuta da Bonifacio VIII; la denominazione di «Rue du Dieu bouilli» (via del Dio bollito) data dal popolo di Parigi alla strada dei «Jardins»; la celebrazione eucaristica nella cappella des Billetes dell'Ufficio della Riparazione tutte le seconde domeniche d'Avvento e della Quaresima.